

FESTA DELLA TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 17,1-9

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Sono tre i personaggi che assistono al fenomeno spettacolare della Trasformazione gloriosa di Gesù. Gli stessi che poi presenzieranno al Getsemani all'agonia del loro Maestro e che erano stati scelti assieme ad Andrea dal gruppo dei pescatori. Essi godono ciascuno di un primato: Pietro è infatti capo del collegio degli apostoli, Giacomo sarà il primo testimone che morirà ucciso per la causa del Cristo (Erode lo farà uccidere per primo) e Giovanni è il discepolo prediletto e sommamente amato da Gesù. Non si tratta quindi di persone casuali, di soggetti prescelti per visionare un evento che per adesso sono tenuti a tacere, ma del quale successivamente saranno chiamati ad essere testimoni, dopo averne fatto esperienza diretta. Gesù si manifesta ai loro occhi come il Signore della gloria prefigurato da Mosè ed Elia, Colui che domina il mondo e che viene esaltato come il Re dell'Universo. Quello che avviene alla vista dei tre discepoli spettatori è sorprendente, eppure essi non dovrebbero sbigottire più del dovuto considerando che il loro Signore è il Verbo incarnato per la salvezza loro e di tutto il genere umano: infatti essi notano, oltre al candore abbagliante senza precedenti delle vesti di Gesù anche la figura di Mosè e di Elia, il primo rappresentativo della Legge, l'altro espressivo dei Profeti, insomma della vecchia economia salvifica che è sorta anzitempo con l'alleanza di Abramo. Tale alleanza ha il suo compimento definitivo in Cristo, essendo Questi l'immagine della gloria del Padre e la realizzazione delle antiche promesse messianiche di salvezza.

In Cristo la presenza costante di Dio nella nostra vita è una presenza certa, ma silente e proficua, da scorgersi nell'ottica della fede e dell'abbandono. Ciò non toglie che è sempre una presenza "innovativa" e straordinaria, perché ogni giorno Gesù ci raggiunge con la novità che lui stesso è per noi. La stessa novità del Dio glorioso e trasfigurato.

PARROCCHIA "SS. ERMACORA E FORTUNATO MARTIRI": tel 040-417038 cell. Parroco 3490691189 (per urgenze)

e-mail: parrocchiadiroiano@libero.it

sito: www.parrocchiarioiano.it

SS.MESSE: Domenica 8.00 - 9.00 (slo) - 10.00 - 11.30 - 19.00 Sabato (prefestiva) 19.00

Feriali - 08.00 - 19.00 il Sabato anche 09.00 in sloveno

UFFICIO PARROCCHIALE: LUNEDÌ DALLE 18.30 ALLE 20.00 E SABATO DALLE 09.00 ALLE 11.00

ORATORIO: **CHIUSO SINO A METÀ SETTEMBRE**

CONFESSIONI: **SABATI POMERIGGIO DALLE 16.30 ALLE 18.30**

PARROCCHIA "SS. ERMACORA E FORTUNATO"

COMUNITÀ IN CAMMINO

2 AGOSTO 2026

XVIII TEMPO ORDINARIO



SENTÌ COMPASSIONE PER LORO!

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 14,13-21

In quel tempo, avendo udito della morte di Giovanni Battista, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

È difficile per Gesù schermarsi dalla gente. Costantemente viene cercato dalle folle per una sorta di attrazione misteriosa. Eppure Gesù cerca di evitare in tutti i modi di farsi pubblicità, di attirare l'attenzione su ciò che non conta. La sua persona non deve mai essere fraintesa come un semplice taumaturgo o uomo dagli effetti speciali. Gesù non vende un prodotto ma svela l'essenziale di ogni cosa. Ecco perché perde molto tempo a parlare alle folle, a insegnare loro, a imprimere in essi una logica nuova, una mentalità diversa. La buona notizia del Vangelo esige pazienza per essere annunciata e appresa, e Gesù sa bene che il Vangelo si rivolge soprattutto a chi soffre e a quella parte fragile della nostra vita che rimane in ostaggio del male. E troppo poco però pensare che Gesù si limiti a una compassione di tipo orale, discorsiva, astratta. La sua compassione è di una concretezza estrema, e il Vangelo di oggi ce ne dà una dimostrazione eclatante.

Credo che la vera professione di fede si giochi su questa parola di Gesù. Credere non è solo sapere delle informazioni corrette su Dio. Credere è essere convinti che la fede prende sul serio i bisogni concreti delle persone. La fede non è una assicurazione psicologica a basso prezzo, ma è un fatto che mi corrisponde concretamente a ciò che io sto vivendo in questo momento.

I discepoli devono così imparare che annunciare il Vangelo significa far diventare quanto più concreto possibile questo annuncio affinché raggiunga le persone nella fattualità della loro vita e non nella semplice consolazione di circostanza.

COMUNICAZIONI PARROCCHIALI

DOMENICA 2
XVIII
T. ORDINARIO

- **S. Messe:** 08.00 def. Spartaco
09.00 def. g. Stanko Zorko g. Franc Voncina
10.00 in ringraziamento pro Camposcuola
11.30 per la Comunità
19.00 def.

➤ **Inizio Campo Giovani**

LUNEDÌ 3

- **S. Messe:** 08.00 def.
19.00 def.
- **Inizio Campo Giovani**
- Ore 8.30-9.30 Adorazione Eucaristica
- Ore 18.30 Rosario

MARTEDÌ 4
S. GIOVANNI M.
VIANNEY

- **S. Messe:** 08.00 def.
19.00 def. Pino, Bice, Antonio e Regina
- **Campo Giovani**
- Ore 18.30 Rosario

MERCOLEDÌ 5

- **S. Messe:** 08.00 def. Maddalena
19.00 def. Argia
- **Campo Giovani**
- Ore 18.30 Rosario

GIOVEDÌ 6
TRASFIGURAZIONE
DEL SIGNORE

- **S. Messe:** 08.00 def.
19.00 per le vocazioni
- **Campo Giovani**
- Ore 18.00 Adorazione vocazionale

VENERDÌ 7

- **S. Messe:** 08.00 def. Mons. Eugenio Ravignani
19.00 def. Nevio
- **Rientro Giovani dal Campo**
- Ore 18.30 Rosario

SABATO 8
S. DOMENICO

- **S. Messe:** 08.00 def. Fam. Tonello
09.00 def. Fam. Bembi (in slo.)
19.00 def. Nicolò e Domenica
- Ore 18.30 Rosario

DOMENICA 9
XIX
T. ORDINARIO

- **S. Messe:** 08.00 def. Giorgio
09.00 def. Fam. Ferluga ed Udovič
10.00 def.
11.30 per la Comunità
19.00 def.

INFORMAZIONI

➤ **CAMPOSCUOLA PARROCCHIALE BAMBINI E RAGAZZI:** concluso il Camposcuola Parrocchiale degli Adolescenti, salga al Signore il principale **“Grazie”** per aver protetto ed accompagnato tutti i partecipanti. Ma un grande ringraziamento comunitario vada anche ai **Catechisti** che hanno accompagnato e custodito i nostri ragazzi in questa splendida avventura!

➤ **ADORAZIONE PRO VOCAZIONI:** non dimenticando l'esortazione del Signore a pregare per le Vocazioni, raccomando di partecipare, **Giovedì 6 Agosto**, all'**Adorazione mensile** propositaci, **dalle 18.00 alle 19.00, con questo scopo!**

➤ **CHIUSURA ESTIVA DEL CENTRO DELLA CARITÀ:** a partire da **Lunedì 3 Agosto** (compreso) il **Centro della Carità** resterà chiuso. Riprenderemo regolarmente l'attività del Centro a partire da **Lunedì 31 Agosto**.



PREGHIERA NELLA FESTA DELLA TRASFIGURAZIONE

E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce (Mt 17,2).

Gesù: vederti, parlarti!

Rimanere così, a contemplarti,

inabissato nell'immensità della tua bellezza, senza interrompere mai, mai questa contemplazione!

O Gesù, magari ti vedessi!

Magari ti vedessi per rimanere ferito d'amore per Te!

Ed ecco una voce che diceva:

Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto.

Ascoltatelo (Mt 17, 5).

Signore nostro, siamo qua, disposti ad ascoltare ciò che vuoi dirci.

Parlaci; siamo attenti alla tua voce.

Fa' che la tua parola, cadendo nella nostra anima,

inflammami la nostra volontà perché si lanci fervidamente a obbedirti.

Vultum tuum, Domine, requiram (Sal 26, 8), il tuo volto, Signore, io cerco.

Mi riempio di speranza chiudere gli occhi

e pensare che giungerà il momento, quando Dio vorrà,

in cui potrò vederlo, non come in uno specchio, in maniera confusa...

ma faccia a faccia (1 Cor 13, 12).

Sì, l'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:

quando verrò e vedrò il volto di Dio? (Sal 41, 3).

(San Josémaria Escrivà de Balaguer)